



L'erbario, Custode e Testimone della biodiversità floristica di un territorio, riveste grande importanza per i seguenti motivi:

- interesse scientifico
- interesse storico
- interesse didattico

Oggi le informazioni storiche contenute negli erbari risultano di grande utilità negli studi sulla diversità vegetale, oltre che nelle ricerche di base di tipo tassonomico, floristico, fitogeografico e fitochimico.

I campioni raccolti in epoche lontane, in particolare, rappresentano una chiara testimonianza nella ricostruzione della storia naturale di molte località oggi fortemente alterate dall'uomo.

### Con il Patrocino di:



Società Italiana Scienza della Vegetazione



Società Botanica Italiana



Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio" dell'Università "La Sapienza", Roma



Università degli Studi del Molise



Consorzio del Giardino di Flora Appenninica



Banca del Germoplasma



Comune di Capracotta



Regione Molise

### Museo dell'Erbario

dell'Università degli Studi del Molise  
Contrada Fonte Lappone  
86090 Pesche (IS)

### Responsabile:

dott.ssa Paola Fortini

### Contatti:

Tel. 0865 26103

fortini@unimol.it

<http://serviziwebunimol.it/dipartimenti/STAT>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE  
DIPARTIMENTO SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E TERRITORIO

*ERBARIO:  
SCRIGNO DI BIODIVERSITÀ*

**INAUGURAZIONE  
DEL MUSEO DELL'ERBARIO  
DELL'UNIVERSITA' DEL MOLISE**





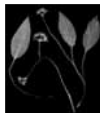
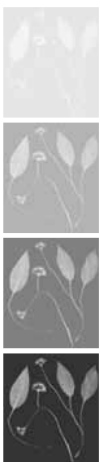
## ERBARIO DEL MOLISE

*L'Erbario dell'Università del Molise rientra tra gli erbari moderni. In esso si conservano collezioni di piante essiccate provenienti prevalentemente dal territorio molisano e dall'Appennino centrale e meridionale. La sua consistenza attuale è stimata in circa 9.000 essiccate. Alla fine del 2004 ha avuto il riconoscimento internazionale con la sua registrazione nell'Index Herbariorum di New York con l'acronimo IS.*

*Sono in fase di allestimento le Sezioni espositive: Xiloteca, Spermoteca, Licheni e Piante di interesse etnobotanico ed economico. Tra le collezioni specializzate si ricordano quelle relative ai generi Quercus, Festuca e Rosa. I dati sugli essiccate sono archiviati e gestiti attraverso il programma An Archive e sono disponibili on line al sito: <http://vnr.unipg.it:8080/guideBook>.*

*L'Erbario è collegato al Giardino di Flora Appenninica di Capracotta e alla Banca del Germoplasma per lo studio, la valorizzazione e la conservazione della biodiversità globale ed in particolare del territorio molisano.*

*Le finalità dell'Erbario sono espresse nella definizione dell'International Council of Museums (ICOM) dell'UNESCO: "Il museo è una istituzione permanente, senza scopi di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico e che compie ricerche riguardanti le testimonianze dell'uomo e del suo ambiente, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini educativi".*



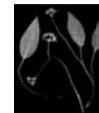
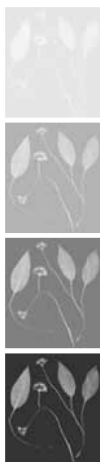
## STORIA DELL'ERBARIO

*L'Erbario è una raccolta di piante essiccate, allestita con metodi e scopi scientifici. Il materiale che compone le collezioni viene archiviato in pacchi e catalogato sui ranghi tassonomici di famiglia, genere e specie.*

*L'Hortus siccus nasce nel XVI secolo come strumento della botanica medica per la necessità di illustrare i caratteri delle piante officinali. Il più antico Erbario tra quelli conservati al mondo sembra essere quello iniziato nel 1532 da Gherardo Cibo, allievo del pisano Luca Ghini che consiglia agli studenti di conservare le piante raccolte tra le "carte strazze".*

*Nei secoli XVII e XVIII gli erbari sono realizzati principalmente per costituire una raccolta di tutte le forme vegetali esistenti e, in secondo luogo, per conservare una documentazione delle esplorazioni botaniche effettuate nelle varie parti della terra dai naturalisti dell'epoca. Con Linneo e De Candolle, allo spirito collezionisti si sostituisce inoltre un criterio più scientifico e l'erbario diventa un indispensabile strumento di lavoro, in particolare per la botanica sistematica.*

*L'importanza degli erbari è cresciuta nel tempo e oggi gli essiccate sono utilizzati nelle più moderne ricerche di biosistematica, grazie alle strumentazioni che la tecnica attuale mette a disposizione.*



## PROGRAMMA

ore 10.30 **SALUTI DELLE AUTORITÀ**

GIOVANNI CANNATA

*Rettore Università degli Studi del Molise*

GIUSEPPE CASTALDO

*Preside Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali*

VINCENZO DE FELICE

*Direttore Dipartimento Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e Territorio*

MARIA ANTONIETTA CONTI

*Presidente Consorzio per il Giardino di Capracotta*

**APERTURA DEI LAVORI**

**INTERVENTI**

CARLO BLASI

*Presidente Società Italiana Scienza della Vegetazione*

ANNA SCOPPOLA

*Presidente gruppo di Floristica della SBI*

DMITAR LAKUSIC

*Responsabile scientifico Erbario di Belgrado*

PAOLO CHERUBINI

*Referente per WSL Birmensdorf di Zurigo*

PAOLA FORTINI

*Responsabile scientifico Erbario del Molise*

MARCO MARCHETTI

*Direttore Giardino di Capracotta*

NICOLINO PAONE

*Presidente Consorzio Universitario Molise*

**BUFFET E VISITA AL MUSEO DELL'ERBARIO**

Pomeriggio: Visita guidata al Giardino di Flora Appenninica di Capracotta

